

Canino: la musica mi ha insegnato l'onestà

Stasera il pianista al Teatro alle Grazie Concerto-lezione con il violinista Bidoli

BERNARDINO ZAPPA

Dopo l'inaugurazione incrociata con la Filarmonica del Festival pianistico al teatro Donizetti, il Festival della Cultura inizia questa sera alle 21 al Teatro alle Grazie una serie di appuntamenti dedicati alla musical. Sul palco un curioso trio, in cui spicca il nome del grande pianista napoletano Bruno Canino, classe 1935, decano della scuola pianistica napoletana. Insieme al giovane violinista Alessio Bidoli terrà il concerto: «Il maestro, l'allievo e l'avversario», titolo di un recente cd Sony che sarà presentato da musicologo Alberto Cantù, specialista del grande archetto genovese. «Il titolo - ci spiega Alessio Bidoli - deriva dal fatto che i protagonisti sono tre: Paganini, il suo unico allievo Camillo Sivori e il suo "antagonista" Antonio Bazzini, messi a confronto con diversi brani, oltre ad alcuni Capricci di Paganini, nonché in particolare alcune parafrasi di opere verdiane ("Traviata" e "Forza del destino")».

«In questo concerto il pianoforte è di supporto - precisa Bruno Canino cordialmente -. Il protagonista è violino, io sono un comprimario. Non c'è problema, va bene qualsiasi ruolo che sia utile. Del resto nella mia vita ho fatto di tutto».

Canino ha studiato con due grandi insegnanti: Vincenzo Vitale per pianoforte a Napoli e Bruno Bettinelli a Milano per composizione. «In effetti da Napoli sono andato via a 14 anni, non ho studiato per tutto il corso di pianoforte con Vitale - racconta Canino -. Ho poi recuperato da altri ex allievi di Vitale i suoi insegnamenti. Direi che da lui ho avuto una lezione di razionalità, un approccio oggi poco di moda. Secondo Vitale il pianoforte è uno strumento in cui si deve pensare molto. Un altro



Bruno Canino

insegnamento mi è arrivato dal il suo modo di essere: Vitale era una persona certamente onesta, di un'onestà impressionante. E inoltre molto, molto colta. Da Bettinelli ho ricevuto la serietà dell'approccio alla musica, un approccio senza compromessi né tantomeno lenocini. Anche lui era incorruttibile: non cedette mai, né partecipò ad alcun centro di potere o conventicola. Oggi credo sia

«Il violinista e attore David Garrett? Non condivido, ma lo rispetto»

«La riforma dei conservatori mi sembra una cosa fatta senza criterio»

estremamente difficile far musica senza qualche compromesso o compiacimento. Per questo dico che non vorrei aver 20 anni».

Canino ha anche suonato e inciso con David Garrett, il violinista rock, recente protagonista del film «Il violino del diavolo». «È stato uno shock - ricorda il maestro -. La prima volta che l'ho incontrato era a petto nudo. Poi mi ricordo di Firenze, quando lo incontrai in giro per la città a piedi nudi, sotto la pioggia. Credo non fosse solo un'immagine, un atteggiamento, ma anche la manifestazione di uno spirito di ribelle, rispetto, forse a un'educazione molto rigida». Di Garrett Canino dice: «Non condivido nulla di quello che fa, ma lo rispetto».

Fra le numerose incisioni di Canino c'è tutta la musica di Alfredo Casella. «In effetti non tutta, a un certo punto la casa discografica è... svaporata e il progetto non è stato completato. L'idea non era mia, ma dell'editrice: l'ho trovata interessante e me ne sono appropriato. Casella è uno dei pianisti italiani del XX secolo più importanti e interessanti, ha allargato gli orizzonti strumentali dell'Italia, favorendo la conoscenza di Schoenberg o Stravinskij, da cui ha anche preso elementi stilistici».

Oggi Canino insegna all'Accademia musicale di Fiesole - «penso di poter essere ancora utile» - , ma sulla situazione musicale italiana è scettico. «Non ho seguito nel dettaglio la riforma dei conservatori, ma mi sembra una cosa fatta senza criterio e senso della realtà. La situazione in Italia si risolverà quando sarà insegnata e praticata la musica nelle scuole non musicali. Tutto il contrario di quello che mi sembra di vedere ora». ■